



Seminario della Rete nazionale per lo sviluppo rurale
“Metodi e strumenti per promuovere l’integrazione fra politiche di sviluppo locale”
18-19 ottobre 2007 - Portogruaro, Biblioteca antica del Polo Universitario

Caso studio sul Comune di Portogruaro
A cura di ing. Giancarlo Pegoraro – Direttore VeGAL
ing. Guido Andrea Anese – Dirigente area LL.PP. Comune di Portogruaro

Sintesi

L’esperienza del Comune di Portogruaro nella progettazione cofinanziata dai fondi strutturali prende il via nel 1995, anno in cui parte la programmazione comunitaria 1994-1999 ed il territorio del Comune di Portogruaro viene inserito tra le zone individuate dall’ex obiettivo “5b”.

Gli anni 1994-1995 sono segnati, non solo a Portogruaro, ma in generale nell’area della Venezia Orientale da un grande entusiasmo, determinato dall’inserimento in queste aree obiettivo, in quanto questo strumento viene riconosciuto come utile per lo sviluppo del territorio.

A gennaio 1995 inoltre il Comune di Portogruaro funge da “capofila” per la creazione del GAL Venezia Orientale, struttura che viene allora costituita tra 17 Enti (13 Comuni e 4 Associazioni di categoria) per l’attivazione di una progettazione a sostegno dello sviluppo rurale cofinanziata dal Programma LEADER II.

Proprio nella creazione del GAL il Comune di Portogruaro assume un ruolo di coordinamento istituzionale: il Sindaco assumerà la presidenza che manterrà fino al termine dell’attuazione del Piano di Azione Locale (PAL), ruolo che contribuirà a rafforzare la posizione di “capofila” del Comune nel contesto del portogruarese ed in generale della Venezia Orientale.

Ed è proprio grazie all’**Iniziativa Comunitaria LEADER II** che il Comune di Portogruaro avvia le prime progettazioni a cofinanziamento comunitario.

L’obiettivo strategico dell’Amministrazione è innanzitutto recuperare il patrimonio storico – artistico del centro storico.

Un centro storico che sostanzialmente poteva allora essere fruito secondo un percorso “turistico” relativamente limitato e ciò costituiva un limite nella stessa fruizione turistica del centro storico.

Vi era inoltre la necessità di intervenire sull’arredo urbano del centro storico ed in generale di favorire il recupero del patrimonio architettonico.

Più in generale era l’intera Venezia Orientale a dover creare un “magnete” che potesse costituire un’offerta integrativa al consolidato, e maturo, mercato del turismo balneare costiero (forte di località come Cavallino, Jesolo, Eraclea, Caorle, Bibione ed in Friuli, Lignano e Grado).

La prima attenzione viene quindi dedicata, mediante tre progetti LEADER II, al **recupero del Ponte sul fiume Lemene di Via Roma**, alla creazione di un nuovo **itinerario lungo l’argine del fiume Lemene** ed alla creazione di un **itinerario archeologico adiacente al Museo Nazionale archeologico**: si tratta di una prima serie di interventi che consente già una nuova fruizione del

centro storico ed allunga l'itinerario di visita, creando una più stretta relazione tra centro storico, fiume e museo.

Questo primo stralcio d'interventi dà il via ad un più ampio recupero del centro storico, peraltro oggetto di un piano quadro (individuato tramite concorso d'idee) promosso dal Comune su tutta l'area centrale.

Parallelamente il Comune di Portogruaro aderisce ad un'iniziativa della Provincia di Venezia dal titolo "C'era una volta il mare": si tratta di un progetto di valorizzazione tematica dell'area orientale della provincia di Venezia, avviato nel 1995 che prevede una serie di itinerari turistici di sistema, per l'accesso e la visita tematizzata a siti e luoghi di interesse ambientale, storico, artistico, culturale e di suggestione letteraria, nonché di produzione agricola tipica locale. Nell'ambito di tale progetto, che la Provincia di Venezia presenterà nel quadro dell'**obiettivo 5b**, il Comune di Portogruaro otterrà un contributo per il **recupero dei mulini sul fiume Lemene**, nell'ambito di un progetto coordinato con i Comuni di Gruaro e Pramaggiore.

Il Piano di recupero nel quadro del **Programma LEADER II** prosegue con il recupero della Torre S.Agnese nella quale viene allestito del **Museo della Città**. Con fondi dell'Amministrazione proseguono gli interventi sulla **torre campanaria** e per il recupero del **Municipio**.

Termina nel frattempo il periodo di programmazione 1994-1999 e prende il via il periodo 2000-2006 che porta ad una nuova zonizzazione che fa rientrare gran parte del territorio comunale nel nuovo **obiettivo 2**, con il finanziamento del quale ha luogo il **recupero di via Mazzini e di Via Rastrello, di Calle Bovoloni e la creazione di una passerella sul Lemene**.

Ha quindi luogo un completamento forte degli interventi di recupero strutturale del centro storico, interventi che vengono coordinati con gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della città (in primis l'impianto fognario) ed in accordo con gli operatori commerciali (misura 1.4 dell'obiettivo 2).

Prosegue poi l'azione su altri strumenti per l'allestimento del Teatro (fondi APQ) e del Polo Universitario presso il Collegio Marconi (fondi Giubileo) per sede Università, della sede della Conferenza dei Sindaci e di VeGAL (fondi Patto territoriale e Regione Veneto).

Al di fuori del centro storico vengono realizzati altri progetti: il recupero dell'area ex Perfosfati (fondi Comune e Regione), il Polo per l'innovazione (fondi privati), l'intervento per il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (fondi Regione e CIPE).

Questo per quanto riguarda le opere infrastrutturali.

Altrettanto importanti sono le iniziative "immateriali": Portogruaro partecipa, direttamente o tramite VeGAL, sia a progetti di comunicazione (Ciak girando), turismo senza frontiere (Terre dei Dogi in festa), sia a progetti di ricerca che interessano il Polo universitario (Master eurobalcanico). Si tratta di progetti in cui, viene fatto ampio ricorso al **Programma Interreg Italia Slovenia**.

Nell'ambito della Programmazione 2007/13 la nuova Amministrazione rafforza il ruolo della Città a livello di Venezia Orientale, anche grazie al ruolo che il nuovo Sindaco viene ad assumere alla Presidenza della Conferenza dei Sindaci. Il passo importante in tal caso viene da un percorso di concertazione locale avviato nel 2005 finalizzato alla definizione condivisa di una visione strategica di sviluppo dell'area. Tale visione viene fotografata nell'**Intesa Programmatica d'Area** che raggruppa 61 progetti strategici.